



Giuditta legge



Tutto il nostro sangue



Ho grosse difficoltà a definire “**Tutto il nostro sangue**” di Sara Taylor (traduzione strepitosa di Nicola Manuppelli, Minimum fax) un romanzo. Perché se strutturalmente è la negazione di quello che un romanzo dovrebbe essere, in senso tradizionale e classico, sostanzialmente è la più piena affermazione del valore del romanzo contemporaneo, come narrazione che svela e racconta l'uomo, nella sua totalità, e lo fa inserendo tutti i possibili generi del romanzesco: storico, gotico, psicologico, sociale, giallo, fantasy, distopico e di formazione, facendo vorticare nella voce narrante una prima e una terza persona. Nonostante questo ricco patrimonio narrativo, interamente investito in un unico libro, Sara Taylor riesce a tenere il tutto con grande coerenza e unitarietà in un quadro d'insieme di straordinaria potenza.

Un romanzo genealogico, dal 1876 con la selvaggia e indomita Medora che apre due diverse “dinastie”, quella dei Day con i figli avuti dal primo marito e quella dei Lumsden, fino al 2143 con Mezzo Uomo e una società dai tratti primordiali, sopravvissuta per volere della prima Guardiana alla Febbre e al grande uragano, che ha spazzato via tutti gli abitanti della Grande Isola:



La gente della Grande Isola stava morendo come i pesciolini in un secchio, ma noi resistevamo, certi che tutto sarebbe andato bene, fino a quando la Donna Guaritrice venne con il mobile di legno scuro e i suoi rimedi. Lei, che fu la nostra prima Guardiana, la prima di cui avemmo bisogno, comprese ciò che stava per accadere, ci mostrò il rifugio lontano dal paese, ci disse che cosa doveva essere fatto, se volevamo sopravvivere. Eravamo pronti a tenerli lontani, tutti quelli che sarebbero venuti sulla nostra isola con addosso la Febbre, ma venne prima la Pioggia. Con essa venne il vento e le onde alte come alberi, e quando il cielo tornò a farsi azzurro, non c'era più alcuna strada che portava alla Grande Isola. Solo delle macerie qua e là tra il putrido fango, sprofondate nell'acqua puzzolente a ricordarci dove un tempo c'era stata la strada.



Sara Taylor frantuma il tempo lineare alla base della storia, e lo riduce in tasselli temporali, che sparpaglia sul tavolo della narrazione, in un ordito impazzito e caotico che è non

semplice scelta narrativa, ma perspicua visione del mondo e dell'esistenza. I tanti personaggi che si aggirano nelle pagine, tra i sentieri e le case dell'isola più piccola dell'arcipelago al largo dello stato di Virginia, sono essere smarriti e persi, che vivono in arcaica simbiosi con la natura, e che quando si allontanano da essa come accade a Tamara nel 2037 generano degli esseri mostruosi, a cui necessariamente è affidata la prosecuzione della specie umana.

Se il tempo è esploso in "Tutto il nostro sangue" (bellissimo titolo polisemico che rimanda da una parte, attraverso l'aggettivo indefinito, a una narrazione panteistica e totalizzante, e dall'altra, con l'unico sostantivo, alle generazioni segnate dalla violenza e degli altri uomini e della natura), l'anello di congiunzione tra le diverse storie è l'ambientazione. Un'isola dall'aspetto ferino, matrigna e nemica, ma anche profondamente amata, in cui la vita

degli uomini stenta ad attecchire, segnata dalla durezza e dalla disperazione per la sopravvivenza, pur essendo con chiara e sottolineata contraddizione meta di turismo per i ricchi. Eppure per chi è nato sull'isola, pur avendone sperimentato le asprezze, il ritorno è un bisogno feroce e istintivo, come per Chloe, uno dei personaggi più incisivi e scalfiti del romanzo, protagonista di due tra gli episodi più tragicamente belli, in apertura e in chiusura, quasi a volerne segnare il passo e a disegnare i contorni della narrazione.

“Hai mai pensato di tornarci a vivere?”

Non riesco a rispondere subito, invece fingo che ci sia altro tè nella tazza vuota.

“Non fino a oggi”. Quando lo dico, mi rendo conto che ci ho pensato, che mi sono fatta accogliere di nuovo da questo paesaggio come se stessi rindossando il mio cappotto preferito. Odio questo posto e allo stesso tempo lo amo e non saprei dire se vorrei allontanarmene il più possibile oppure non andarmene mai.



Questo è l'effetto che “ Tutto il nostro sangue” produce anche nel lettore, calato completamente nella narrazione, smarrito come i personaggi a cercare di far combaciare i tasselli del tempo in modo che si incastrino alla perfezione, immerso negli intrighi della vegetazione dell'arcipelago, soffocato da rapporti che di sentimentale non hanno nulla, ma che anzi si nutrono della crudezza istintuale che anima gli animali. Eppure da lettrice ho sentito una lacerazione, quando a lettura terminata mi sono allontanata da quel mondo, che Sara Taylor è riuscita a creare come una divinità onnipotente, che ha nelle sue mani il tempo da sbriciolare in frammenti, e lo spazio, microcosmo che tutto racchiude, rendendo così vivi i personaggi e così vere le vicende che li scorticano.

Per fortuna i libri si possono rileggere!

Sara Taylor arriva in Italia presentare il romanzo *Tutto il nostro sangue* e incontrare i lettori.

Appuntamenti

- **giovedì 13 ottobre** alle **20.30** al **Festival CartaCarbone** di **Treviso**.
- **venerdì 14 ottobre** alle **20** alla **libreria Marco Polo** di **Venezia**.
Interviene **Carla Domenici**.
- **sabato 15 ottobre** alle **11** alla **libreria Le Notti Bianche** di **Vigevano** (Pavia). Interviene il traduttore **Nicola Manuppelli**.
- **sabato 15 ottobre** alle **18.30** alla **libreria Volante** di **Lecco**.
Interviene il traduttore **Nicola Manuppelli**.
- **domenica 16 ottobre** alle **12** alla **libreria Il mio libro** di **Milano**.
Intervengono **Giulio D'Antona** e il traduttore **Nicola Manuppelli**.
- **lunedì 17 ottobre** alle **19.30** alla **libreria Giufà** di **Roma**. Interviene **Claudia Durastanti**.

(dal sito della casa editrice, cliccare [QUI](#) per accedere direttamente)

Tags: [Minimum fax](#) [Nicola Manuppelli](#) [Sara Taylor](#)

 [Giuditta](#)  [12 ottobre 2016](#)  [Lecture](#)  [Nessun commento](#)

[← Precedente Maria consiglia: Il lupo e il filosofo](#)

Lascia un commento

Devi essere [connesso](#) per inviare un commento.

Articoli preferiti

[I tre colori di... Giulia Ciarapica](#)

[Una medium, due bovary e il mistero di Bocca di Lupo](#)

Rubriche

[10 buoni motivi...](#)

[2Vocix1Libro](#)

[BreveMente](#)

#Piccoligiàgrandi: l'editoria indipendente sui banchi scuola!

#Piccoligiàgrandi: Roberto Delogu e Camilo Sanchez

Chi sono... Jami Attenberg e Viola Di Grado?

Chi è?

Chiacchierando

Cosa ho visto

I tre colori della lettura

Incontri

L'ultimo libro

Le amiche consigliano

Letture

Piccoli già grandi

Piccoli lettori

Senza categoria

Suivez-moi

Tanto per parlare
